

La presente copia fotostatica composta
di N° 16..... fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 01-08-2014



*Commissione
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Servizio della Commissione*

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 154 del 18 luglio 2014

Progetto:	ISTRUTTORIA VIA Permesso di ricerca idrocarburi d30 G.R-.NP
Proponente:	NORTHERN PETROLEUM (UK) Ltd

Handwritten notes and signatures:
Ma
Shu
UP
AR
us
A
S
g
A
S
g
A
S
g
A
S
g

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot. DVA-2011-31569 del 19/12/2011, acquisita al prot. CTVA-2011-4482 del 20/12/2011 con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (d'ora in avanti DVA), chiede alla Commissione le proprie valutazioni in relazione all'istruttoria: "Prima fase programma lavori del permesso di ricerca per idrocarburi "d30 G.R.-NP" situato nel Canale di Sicilia prospiciente la costa della provincia di Agrigento" a largo delle coste Siciliane;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;

VISTA la documentazione presentata dal Proponente e acquisita al prot. DVA-2011-30719 del 07/12/2011 che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio di Impatto Ambientale
- Progetto definitivo di prospezione geofisica
- Sintesi non Tecnica
- Studio per la valutazione di incidenza

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 05/12/2011 su "Repubblica" e in data 03/12/2011 sul "Quotidiano di Sicilia";

PRESO ATTO che in data 15/05/2012 il Gruppo Istruttore incaricato è stato integrato con il rappresentante della Regione siciliana;

PRESO ATTO che in data 04/10/2012, con nota acquisita al prot. DVA-2012-23865 del 04/10/2012 il

Proponente chiede una sospensione dell'istruttoria in quanto: *"Risulta pertanto che le limitazioni introdotte dal D.Lgs. 128/20)0 e parzialmente modificate dal D.L. 83/20)2 non si devono applicare ai procedimenti in oggetto, in quanto entrambi iniziati il 30-6-2009, prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 128/2010. L'estensione dell'istanza di permesso "d29 G.R.-NP" è stata profondamente modificata a causa del D.Lgs. 128/2010. In virtù del nuovo disposto normativo è intenzione detta società richiedere quanto prima al Ministero dello Sviluppo Economico il prosieguo della pratica di conferimento del permesso sulla base dell'area originale. La modifica dell'area avrà un impatto sul procedimento VIA in corso per l'area "d29G.R.-NP", e di riflesso anche sull'area "d30G.R.-NP", in quanto essendo le aree finitime la valutazione dell'impatto cumulato deve essere effettuato contestualmente. Pertanto si richiede che i procedimenti VIA relativi alle aree "d29G.R.-NP" e "d30G.R.-NP" vengano sospesi per un periodo di 60 giorni, durante i quali la nuova estensione dell'istanza "d29G.R.-NP" verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e Geotermia";*

PRESO ATTO che con nota prot. DVA-2012-24988 del 16/10/2012 la richiesta di sospensione è stata positivamente accolta;

CONSIDERATO che in data 25/02/2013 con nota acquisita al prot. DVA-2013-04944 il Proponente ha ripresentato la documentazione tecnico progettuale relativa all'istanza in progetto precisando che: *"Si fa presente che l'estensione dell'area "d29 G.R.-NP" è stata modificata in aumento rispetto a quanto inizialmente riportato nella documentazione trasmessa con l'avvio del procedimento nel Novembre 2011, passando da 153.50 kmq a 601,60 kmq" e che "La nuova estensione dell'area determina il coinvolgimento di nuovi enti locali, ora compresi entro 12 miglia dall'area del permesso "d29G.R.-NP": Comuni di Menfi, Sciacca, Caltabellotta, Lucca Sicula, Villafranca Sicula, Calamonaci, Ribera, Cianciana, Sant'Angelo Muxaro, Cattolica Eraclea, Santa Elisabetta, Raffadali, Agrigento, Montallegro, oltre che degli enti locali già coinvolti: Provincia di Agrigento, Comuni di Siculiana, Realmonte, Porto Empedocle";*

VISTA la nuova documentazione trasmessa dal Proponente e acquisita al prot. DVA-2013-04944 del 25/02/2013 che si compone di:

- Integrazione allo Studio di Impatto Ambientale
- Integrazione alla Valutazione di Incidenza

PRESO ATTO che la nuova pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 22/02/2013 sui quotidiani "Repubblica" e "Quotidiano di Sicilia";

VISTA la richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione, sulla base della documentazione tecnico progettuale trasmessa e delle osservazioni pervenute, e trasmessa al Proponente con nota DVA-2013-19986 del 02/09/2013 concernente i seguenti punti:

- Predisporre una dettagliata carta, in scala adeguata, delle biocenosi presenti sul fondo marino relativa non solo alle aree di indagine ma ad un opportuno intorno esteso almeno 50 km, individuando con particolare attenzione alle specie protette o tutelate (posidonia, eventuali banchi coralligeni ecc.);
- Evidenziare, su carta nautica e in scala adeguata, le concessioni attualmente esistenti, le ex concessioni, i prospect e le coltivazioni esistenti presenti in area vasta (100 miglia nautiche);
- Predisporre un dettagliato elenco delle linee sismiche (2D e 3D) già effettuate in passato sia sulle aree in argomento che sulle aree limitrofe da riportare su carta nautica in scala adeguata;
- Predisporre un dettagliato elenco delle linee sismiche (2D o 3D) che il proponente intende effettuare sia sulle aree in argomento che sulle aree limitrofe (per le quali è titolare di regolare concessione MiSE) da riportare su carta nautica in scala adeguata;
- Presentare un cronoprogramma delle prospezioni sismiche programmate nello stretto di Sicilia (dati

MiSE);

- Predisporre una dettagliata relazione, sulla base dei dati attualmente disponibili, che motivi la scelta di eseguire indagini sismiche nelle aree in argomento, anche in relazione alle previsioni di sfruttamento per la produzione di idrocarburi (liquidi e/o gassosi) indicandone i relativi quantitativi stimabili ante operam;
- In considerazione della tempistica prevista per lo svolgimento dell'attività di prospezione, sia sulle aree in argomento che sulle aree limitrofe, e tenuto conto delle attività già presenti nell'area, produrre una dettagliata relazione che individui i periodi più opportuni per l'effettuazione dell'indagine stessa, tenendo conto sia delle specie ittiche che delle biocenosi;
- Predisporre un elaborato cartografico, in scala adeguata, dal quale si rilevi la presenza di aree sensibili, nursery e ZTB (istituite e/o istituende), la distanza e l'eventuale sovrapposizione con le aree da indagare predisponendo una dettagliata relazione che individui l'eventuale incidenza delle ricerche sulle aree di massimo reclutamento;
- Predisporre un generale aggiornamento puntuale del SIA, non limitato ai dati acquisiti di letteratura scientifica e che tenga conto anche della profondità dell'area di indagine, con particolare riferimento a: caratterizzazione geologica, dati meteo marini e ondametrici e andamento delle correnti;
- In relazione alla cetofauna nell'area vasta dello Stretto di Sicilia predisporre una dettagliata relazione che descriva: presenza, avvistamenti, aree di riproduzione e passaggi con relative variazioni confrontabili nell'arco degli ultimi 5 anni;
- Controdurre puntualmente alle osservazioni pervenute e pubblicate sul sito www.va.minambiente.it;
- In relazione Circolare del 18 ottobre 2004 - Disposizioni concernenti il pagamento del contributo dello 0,5 per mille (acquisibile al suddetto sito) predisporre un dettagliato aggiornamento del valore dell'opera ripartito per voci di costo;

VISTA la nota acquisita al prot. DVA-2014-02943 del 05/02/2014 con cui il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;

PRESO ATTO che l'ulteriore pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 18/02/2014 sui quotidiani "Repubblica" e "Quotidiano di Sicilia";

VISTA l'ulteriore documentazione trasmessa dal proponente e acquisita al prot. DVA-2014-10754 del 15/04/2014, contenente il documento dal titolo "Aggiornamento Riscontro Osservazioni – Aprile 2014";

VALUTATA la congruità del valore dell'opera dichiarata dal Proponente ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori e i cui esiti sono comunicati alla Direzione Generale con separata nota;

CONSIDERATO che in relazione alla realizzazione del progetto sono pervenute le seguenti osservazioni e pareri;

N	Osservante	Protocollo di acquisizione
1	Osservazione di WWF in data 02/02/2012	DVA-00-2012-0002590
2	Osservazione del Sig. Nazario Sgattoni, Comunità Parrocchiale Sacro Cuore di Gesù, Rivista "D'Abruzzo", Il Crampo società sportiva, A.s. Virtus Frentana, Sig. Chad Topaz, Sig.ra Valeria Tano, Avv. Daniela Tamborino, Agriturismo Le stelle Invadenti in data 08/02/2012	DVA-00-2012-0002920

N	Osservante	Protocollo di acquisizione
3	Osservazione di WWF in data 09/02/2012	DVA-00-2012-0003033
4	Osservazione del Sig. Federico Barletta in data 09/02/2012	DVA-00-2012-0003035
5	Osservazione dell'Associazione di Volontariato Sport&Tour in data 09/02/2012	DVA-00-2012-0003096
6	Osservazione dell'Ass. San Vito Velica, Ass. Vastesi, Ass. Profumo di mare, Ass. Naturista Abbruzzese, Ass. Folgore e Demetra, Ass. Fatalamanga23, Ass. Animalisti Italiani, Arci Nuova Ass., Sig. Benedetto Anfossi, Sig.ra Chiara Agresta in data 09/02/2012	DVA-00-2012-0003099
7	Osservazione della Sig.ra Francesca Prestinenzi ed altri in data 09/02/2012	DVA-00-2012-0003102
8	Osservazione della Sig.ra Concetta Martelli in data 09/02/2012	DVA-00-2012-0003103
9	Osservazione di Chi'ssi dicie, Centro studi Giuseppe Martella, Sig. Gianluca Cecere, Sig.ra Raffaella Cartledge, Sig. Bracciale Antonio, Sig. Piero Bianchi, California Institute of Technology, Sig. Davide Baldi, Sig. Stefano delle Rose, Ciclopazzi in data 09/02/2012	DVA-00-2012-0003111
10	Osservazione dei Signori: Di Simone Iolanda, Maria del Bello, Bianca Distante, Danilo D'Orsogna, Michele Eugenio Di Carlo, Françoise Lienhardt, FAI, Comitato No Petrolio, Comitato Gestione Partecipata del Territorio, Comitato Abruzzese per la difesa dei Beni Comuni in data 13/02/2012	DVA-00-2012-0003147
11	Osservazione dei Signori: Alessandro Gentile, Michela Furin, Francesco Ferella, Concetta Martelli, Andrea Marfisi, Nicoletta Lanci, Michela Iezzi, Giosuè Guidone, Maria Ghelia in data 13/02/2012	DVA-00-2012-0003156
12	Osservazione del Comune di Pantelleria in data 13/02/2012	DVA-00-2012-0003191
13	Osservazione del Sig. Davide Baldi in data 13/02/2012	DVA-00-2012-0003229
14	Osservazione del Sig. Paolo Carinci in data 14/02/2012	DVA-00-2012-0003346
15	Osservazione del Sig. Cosimo Micelli in data 14/02/2012	DVA-00-2012-0003356
16	Osservazione del Comune di Sciacca in data 14/02/2012	DVA-00-2012-0003406
17	Osservazione del Comune di Palma di Montechiaro in data 14/02/2012	DVA-00-2012-0003438
18	Osservazione della Sig.ra Ilaria Giangrande in data 14/02/2012	DVA-00-2012-0003475
19	Osservazione del Sig. Cosimo Micelli in data 15/02/2012	DVA-00-2012-0003552
20	Osservazione della Sig.ra Barbara Braghin in data 15/02/2012	DVA-00-2012-0003656
21	Osservazione della Sig.ra Claudia Gavina in data 15/02/2012	DVA-00-2012-0003658
22	Osservazione di WWF - Zona Frentana e Costa Teatina in data 15/02/2012	DVA-00-2012-0003660
23	Osservazione della Sig.ra Giovanna Ferlucci Cornado in data 20/02/2012	DVA-00-2012-0004036
24	Osservazione della Sig.ra Therese Farive in data 21/02/2012	DVA-00-2012-0004337
25	Osservazione dell'Associazione l' AltraSciacca ed altri in data 21/02/2012	DVA-00-2012-0004354
26	Osservazione della Sig.ra Linda Cupido ed altri in data 22/02/2012	DVA-00-2012-0004427
27	Osservazione dell'Ing. Mario di Giovanna in data 22/02/2012	DVA-00-2012-0004432
28	Osservazione della Dott.ssa Maria Rita D'Orsogna in data 22/02/2012	DVA-00-2012-0004440
29	Osservazione del Comune di Realmonte in data 22/02/2012	DVA-00-2012-0004443
30	Osservazione del Sig. Giorgio Magliocca ed altri in data 22/02/2012	DVA-00-2012-0004447
31	Osservazione del Sig. Giustino Di Luzio ed altri in data 22/02/2012	DVA-00-2012-0004456
32	Osservazione del Sig. Gianluca Cecere in data 22/02/2012	DVA-00-2012-0004490

N	Osservante	Protocollo di acquisizione
33	Osservazione della Dott.ssa Elisa Franco ed altri in data 22/02/2012	DVA-00-2012-0004497
34	Osservazione dell'Associazione l'AltraSciacca in data 22/02/2012	DVA-00-2012-0004513
35	Osservazione dell'Associazione Folgore Demetra ed altri in data 23/02/2012	DVA-00-2012-0004609
36	Osservazione dell'Associazione Virtus Frentana in data 23/02/2012	DVA-00-2012-0004614
37	Osservazione del Sig. Fabio Malfagia in data 23/02/2012	DVA-00-2012-0004630
38	Osservazione della Sig.ra Bon Shankuri in data 23/02/2012	DVA-00-2012-0004631
39	Osservazione del Sig. Norberto Cefaratti in data 23/02/2012	DVA-00-2012-0004634
40	Osservazione del Comitato 5giugno in data 23/02/2012	DVA-00-2012-0004677
41	Osservazione della Sig.ra Manuela Pintus in data 23/02/2012	DVA-00-2012-0004680
42	Osservazione del Sig. Guido Pietroluongo per conto di 14 Associazioni Ambientaliste Italiane in data 19/03/2012	DVA-00-2012-0006850
43	Osservazione della Sig.ra Silvia Ferrandes in data 13/11/2012	DVA-00-2012-0027343
44	Osservazione di Vari Cittadini in data 30/04/2013	DVA-00-2013-0009848
45	Osservazione dei Sig.ri G.Campo, G.Piazza, C.Putti, A.Riggi, S.Siracusa, M.Tonioni, A.Tripodi, Ass.culturale Il Tamburino in data 30/04/2013	DVA-00-2013-0009874
46	Osservazione dei Sig.ri R.Masullo, P.Mistretta, C.A. Muscanera, D.Muscanera, M.G.Muscanera, G.Palazzotto in data 30/04/2013	DVA-00-2013-0009875
47	Osservazione dei Sig.ri D.Navarra, R.M.Fazio, F.Montalbano, P.Ferrara, F.Saieva, A.Indelicato in data 30/04/2013	DVA-00-2013-0009877
48	Osservazione dei Sig.ri D.Marranca, C.Piazza, R.Virgilio, R.Abruzzo, A.Aquilino, A.Augello in data 30/04/2013	DVA-00-2013-0009882
49	Osservazione del Sig. Claudio Nicolosi in data 30/04/2013	DVA-00-2013-0009896
50	Osservazione dei Sig.ri R.Campo, G.Colucci, S.Cattano, D.Consales, R.Di Maio, S.L.Di Maria in data 30/04/2013	DVA-00-2013-0009927
51	Osservazione del Movimento 5Stelle Regione Sicilia in data 30/04/2013	DVA-00-2013-0009928
52	Osservazione della Regione Siciliana in data 06/05/2013	DVA-00-2013-0010206
53	Osservazione del Comitato Stoppa la Piattaforma in data 22/04/2013	DVA-00-2013-0009300
54	Osservazione del Sig. Michele Bono in data 22/04/2013	DVA-00-2013-0009304
55	Osservazione del Sig. Filippo Giuffrida in data 22/04/2013	DVA-00-2013-0009305
56	Osservazione di Sig.Salvatore Interrante in data 23/04/2013	DVA-00-2013-0009489
57	Osservazione della Sig.ra Anna Maria Russo in data 24/04/2013	DVA-00-2013-0009526
58	Osservazione dell'Ing. Cristiano Bilello in data 24/04/2013	DVA-00-2013-0009596
59	Osservazione dell'Ing. Marcella Carlisi in data 29/04/2013	DVA-00-2013-0009749
60	Osservazione della Regione Siciliana in data 29/04/2013	DVA-00-2013-0009751
61	Osservazione di WWF Agrigento, Circolo Arci John Belushi, Associazione Guide Turidtiche di Agrigento in data 30/04/2013	DVA-00-2013-0009842
62	Osservazione del Comitato Stoppa la Piattaforma in data 30/04/2013	DVA-00-2013-0009843
63	Osservazione del Comune di Menfi	DVA-00-2013-0010097

VALUTATO che le osservazioni ed i pareri sfavorevoli sono stati debitamente considerati nel parere e nella redazione del quadro prescrittivo; più nel dettaglio i principali argomenti sono controdedotti singolarmente come segue, rimandando la trattazione più esaustiva alle valutazioni del presente parere:

- **le zone marine attigue devono essere oggetto di una valutazione ambientale unitaria:** le aree di permesso di ricerca sono soggette a separata procedura di valutazione ambientale, ai sensi del quarto

comma dell'art. 6 del DD 22/3/2011. Malgrado ciò le istanze sono state valutate insieme e in maniera parallela, proprio nell'ottica di evitare la frammentazione di progetti contigui, accertando gli impatti cumulativi eventualmente prodotti. A ciò si aggiunga che il presente Parere è stato redatto in stretta rispondenza agli studi commissionati dalla Commissione proprio in relazione agli impatti cumulativi. L'eventuale successiva fase relativa alla realizzazione di un pozzo esplorativo, è subordinata all'esito delle attività delle fasi precedenti. In caso di esito positivo delle attività di ricerca e rilievo sismico, il Proponente infatti dovrà richiedere una specifica autorizzazione all'Ufficio Territoriale Minerario per gli Idrocarburi e la Geotermia competente e attiverà una nuova procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Infatti la normativa vigente prevede una nuova procedura di VIA per l'autorizzazione alla perforazione del pozzo esplorativo nel caso in cui la precedente fase di indagine sismica abbia dato esito positivo;

pl

W

- osservazione di carattere procedurale relative alla mancanza di firme dei tecnici che hanno redatto i vari contributi tecnici della documentazione progettuale esaminata:** Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nella parte in cui disciplina la valutazione dell'impatto ambientale ed in particolare all'art. 23, relativo alla presentazione dell'istanza di VIA, prevede di allegare alla suddetta istanza il progetto definitivo, lo studio d'impatto ambientale, la sintesi non tecnica, copia dell'avviso pubblicato a mezzo stampa (su di un quotidiano a diffusione regionale e su uno a diffusione nazionale), dell'elenco delle autorizzazioni, intese ecc acquisite o da acquisire, dell'attestazione dell'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi dell'art. 33 del medesimo D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. La Direzione, avendo riscontrato l'esistenza degli elementi richiesti dalla succitata norma ha comunicato alla Società proponente e alle Amministrazioni interessate la procedibilità dell'istanza relativa al progetto di cui trattasi. Si precisa che ai fini della procedibilità, vigendo ancora in materia le disposizioni di cui all'art. 2, comma 3 del DPCM 27/12/1988, risulta presentata dall'istante l'attestazione relativa alla veridicità ed esattezza dei dati contenuti nel SIA mediante "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" relativa alla veridicità dei dati contenuti nello studio d'impatto ambientale. La suddetta attestazione è stata resa dall'amministratore delegato della Società proponente "consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445". Pertanto l'assenza nello studio d'impatto ambientale di timbri e firme degli estensori o relativamente alla mancata qualifica degli stesi, non trova riscontro nelle disposizioni normative regolanti la materia.
- impatti derivanti dalla fase di trivellazione ed estrazione:** rischi per la salute e l'ambiente, rischio di sversamento sostanze tossiche, rischio alluvioni ed erosione costiera, perdite economiche nel settore turistico, peschiero ed agroalimentare, pubblici investimenti, deturpazione del paesaggio, impatti su fauna marina, habitat marini e costieri, aree marine protette, gestione rifiuti da attività estrattive e composizione dei fanghi, aumento del rischio sismico, pericolo di onde anomale su piattaforme, modelli di trasporto di sversamenti in mare: l'eventuale attività di perforazione di un pozzo esplorativo all'interno dell'area in oggetto è strettamente legata ai risultati ottenuti dalle indagini geofisiche, e dovrà, in ogni caso, essere sottoposta ad una nuova procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. In quella sede, verranno analizzati in dettaglio i rischi ambientali inerenti le attività di perforazione e le opportune mitigazioni da attuare;
- disturbo per i Cetacei, spiaggiamenti, collisioni:** la modificazione del clima acustico, seppure temporanea, è stata attentamente considerata, con particolare attenzione ai mammiferi marini eventualmente presenti nelle vicinanze del rilievo geofisico, sia nello SIA che nella stesura del parere e del quadro prescrittivo, adottando le misure di mitigazione più cautelative (ACCOBAMS e/o JNCC). Per quanto riguarda gli spiaggiamenti eventualmente causati da collisioni, fenomeno evidentemente raro in ore diurne e più probabile in ore notturne, in quanto la cetofauna è dotata di organi di rilevamento e di eco localizzazione, sebbene la ridotta velocità della nave trainante faccia quasi escludere la possibilità di collisione con i cetacei, questo aspetto è stato valutato e sono presenti nel quadro prescrittivo misure specifiche di mitigazione, quali la presenza di un osservatore a bordo (MMO) che controlli l'eventuale emersione di cetacei e che di conseguenza possa avvertire tempestivamente il comando della nave per le opportune manovre per evitare la collisione;
- carenze sui seguenti argomenti:** data e luogo del survey, caratteristiche dell'array di air-gun

h

u
vs
com

Zeel

W

h

h

h

AN

h

h

numero e volume di ciascun airgun, numero e tipo di imbarcazioni utilizzate, durata del soft start, avvistamenti di mammiferi marini, procedure messe in atto in caso di avvistamenti o problemi incontrati durante il survey e/o in caso di avvistamento cetacei: la titolarità del permesso di ricerca, viene assegnata con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico completata la procedura di VIA. Pertanto non è possibile determinare a priori la data del rilievo geofisico. I parametri operativi di progetto per l'acquisizione sismica sono descritti nello SIA. Per quanto riguarda le caratteristiche degli array di air-gun, è prevista una specifica prescrizione

- **impatti cumulativi:** per i permessi d29G.R.-NP e d30G.R.-NP e d347C.R.-NP (successivamente archiviato con nota DVA-2014-16397 del 28/05/2014) è prevista un'unica attività di acquisizione sismica, pertanto, è stato valutato l'impatto cumulativo del progetto. Gli impatti cumulativi, tra i progetti in argomento ed altri progetti in aree adiacenti, si rimanda al quadro prescrittivo dove è prevista un'apposita prescrizione per escludere la contemporaneità tra due indagini sismiche;
- **fenomeni sismici, vulcanesimo e subsidenza:** per quanto riguarda il rischio sismico, vulcanico e di subsidenza le attività di indagine con air-gun non prevedono alcuna interazione con il fondo marino. Il tipo di attività non è quindi in grado di determinare in alcun modo modifiche all'assetto geologico strutturale del sottosuolo, né alle caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti marini. Inoltre, in questa fase non sono previste attività di estrazione di nessun tipo di materiale, sia esso liquido, solido o gassoso;
- **benefici economici irrilevanti:** l'attività di indagine ha carattere temporaneo ed ha lo scopo di acquisire dati sulle caratteristiche del sottosuolo marino, pertanto le osservazioni sull'argomento sono da demandare ad una eventuale fase di coltivazione, che non viene autorizzata con il procedimento di VIA in oggetto;
- **Presenza di coralligeno e di Posidonia oceanica:** Per la descrizione delle biocenosi caratteristiche dell'area, a seguito di richiesta di integrazioni, il proponente ha considerato lo studio di Garofalo et al 2002b il quale rappresenta uno dei primi tentativi di delineare una mappa su larga scala delle specie bentoniche e degli habitat nello Stretto di Sicilia. Le mappe sono state create grazie a campionamenti effettuati nell'area in un periodo compreso tra il 1990 al 2000. Dall'analisi dei dati raccolti sono state individuate le biocenosi caratteristiche delle diverse aree secondo la classificazione di Pérès-Picard (1964). Nel Canale di Sicilia sono state identificate in totale 9 tipi di facies: SFBC (well-graded fine sand), HP (Posidonia oceanica meadows), VTC (coastal terrigenous mud), C (coralligenous), DC (coastal detritus), DL (open-sea detrital bottoms), VB-VSG (sandy muds with gravels), VB-C (compacted muds), VB-PSF (soft muds with fluid surface film). L'area in progetto risulta caratterizzata dalla presenza di VB-PSF (fanghi molli), VB-C (fanghi batiali) e marginalmente VTC (detriti costieri). Nelle aree d29G.R.-NP e d30G.R.-NP non sono presenti praterie di fanerogame marine: Posidonia oceanica e Cymodocea nodosa, in quanto il limite inferiore delle praterie di posidonia è attorno ai 40 m, e segna anche il passaggio dal piano infralitorale al piano circalitorale che si estende fino della platea continentale (120-200 m di profondità). Si segnala invece la presenza di Posidonia oceanica nella porzione nord-est dell'area "d347C.R.-NP", al di sotto della batimetrica dei 40m, ma l'istanza è stata archiviata con nota DVA-2014-16397 del 28/05/2014. In ogni caso (vedi prescrizioni e intenti del proponente), le attività di prospezione geofisica riguarderanno esclusivamente aree con fondali maggiori di 40m;
- **zone di alimentazione dei pesci nello stretto di Sicilia e periodo in cui si intende eseguire le operazioni:** le aree individuate di nursery nello SIA, non si sovrappongono e si trovano ad una certa distanza dall'area del permesso di ricerca d30 G.R.-NP (circa 8 km). Anche le Zone di Tutela Biologica si trovano ad una certa distanza dall'area dell'istanza di permesso di ricerca. Al fine di prevenire possibili impatti si rimanda comunque al quadro prescrittivo

VISTA la nota CTVA-2012-0365 del 31/01/2012, con cui la Commissione conferiva ad ISPRA l'incarico per lo Studio degli impatti connessi all'effettuazione di prospezioni geofisiche a mare, riguardante in particolare:

- la natura e la tipologia degli impatti dovuti alla ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi con il metodo air-gun sui mammiferi marini e la fauna ittica
- le misure di mitigazione adottabili durante le indagini sismiche
- gli impatti cumulativi, dovuti ad indagini sismiche in zone limitrofe svolte in contemporanea o ad altri fattori quali passaggi di navi, motoscafi, etc..
- le differenze e variazioni degli impatti prodotti dalle indagini 2D e 3D

VISTO il rapporto tecnico di ISPRA "Valutazione e mitigazione dell'impatto acustico dovuto alle prospezioni geofisiche nei mari italiani" e le cui valutazioni e conclusioni sono parzialmente trasfuse nel presente Parere.

VISTE le linee guida del "Joint Nature Conservation Committee" (Agosto 2010)

CONSIDERATO che la Commissione ha verificato il rispetto da parte del proponente dell'art. 6 della Legge 9 gennaio 1991, n. 9, come modificata dal D.lgs. 25 novembre 1996, n. 625 e dell'art 9 del decreto della Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche del Ministero per lo Sviluppo Economico, del 22 marzo 2011, con cui si è data attuazione al DM 4 marzo 2011, che dispongono come l'area di un singolo permesso di ricerca non possa superare i 750 kmq e come l'estensione complessiva di più permessi rilasciati ad uno stesso soggetto non possa eccedere i 10.000 kmq

VALUTATO, pertanto, che le aree suddette sono state individuate nel rispetto della normativa mineraria

VISTA la nota DVA-2014-16397 del 28/05/2014 relativa all'istanza "Riavvio del permesso ricerca idrocarburi d 347 FR NP" nella quale si afferma: "preso atto che, con nota allegata del 11.04.2014, acquisita al protocollo DVA-2014-0010751 del 15.04.2014, la Società Northern Petroleum (UK) Ltd ha formalmente comunicato la rinuncia alla realizzazione del progetto di cui all'istanza della procedura di VIA presentata in data 13/11/2008 e riavviata il 12/02/2013 chiedendone l'archiviazione, si comunica che la scrivente non procederà oltre relativamente al procedimento di VIA di cui trattasi e che lo stesso è da ritenersi archiviato"

VISTA la relazione di minoranza predisposta dal Rappresentante della regione Siciliana e acquisita al prot. CTV-2014-2303 del 01/07/2014

CONSIDERATO che nella suddetta relazione di minoranza viene osservato che:

- l'attività degli air-gun ha impatti sulla pesca, sui cetacei e su altre specie animali marine
- richiesta di ampliamento della zona di sicurezza delle operazioni da un raggio di 700 metri ad almeno 1000 metri

VALUTATO che in relazione alle osservazioni del Rappresentante Regionale queste trovano controdeduzione sia nelle valutazioni che nel quadro prescrittivo del presente parere. In particolare si ribadisce come il presente parere consideri e condivida alcune delle principali conclusioni del rapporto tecnico ISPRA 2012. Per quanto riguarda la richiesta di ampliamento della zona di sicurezza si ritiene di poter prevedere al riguardo una specifica prescrizione

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che per quanto attiene alla qualità dell'ambiente marino, la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (2008/56/CE) è stata recepita in Italia con il D.Lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010 e costituisce il primo strumento normativo vincolante che considera l'ambiente marino un patrimonio

prezioso da proteggere, salvaguardare e, ove possibile e necessario, da ripristinare al fine di proteggere la biodiversità e preservare la vitalità di mari e oceani.

CONSIDERATO che per quanto riguarda la produzioni di rifiuti in mare la Convenzione MARPOL 73/78 (MARitime POLLution) detta le linee guida sulla prevenzione dell'inquinamento provocato da navi ed i relativi annessi;

VALUTATO che al fine di tutelare i mammiferi marini ed altre specie sensibili in mare da eventuali impatti causati dal rumore, le misure di mitigazione da adottare durante le operazioni di ricerca e prospezione dovranno essere definite attenendosi rigorosamente alle "Linee guida per la minimizzazione del rischio di danno e di disturbo ai mammiferi marini dalle indagini sismiche", sviluppate dal Joint Nature Conservation Committee (JNCC Guidelines for minimising the risk of injury and disturbance to marine mammals from seismic surveys, agosto 2010), e alle "Linee guida per la riduzione degli impatti del rumore antropogenico sui cetacei" (linee guida generali e linee guida per le ricerche sismiche e l'uso dell'air-gun) sviluppate da ACCOBAMS, optando sempre per l'approccio più cautelativo;

CONSIDERATO che con decreto interministeriale del Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare e del Ministero dello Sviluppo Economico dell'8 marzo 2013 è stata approvata la strategia energetica nazionale che si incentra su quattro obiettivi principali:

1. Ridurre significativamente il gap di costo dell'energia per i consumatori e le imprese, allineando prezzi e costi dell'energia a quelli europei al 2020, e assicurando che la transizione energetica di più lungo periodo (2030-2050) non comprometta la competitività industriale italiana ed europea
2. Raggiungere e superare gli obiettivi ambientali e di decarbonizzazione definiti dal Pacchetto europeo Clima-Energia 2020, ed assumere un ruolo guida nella definizione ed implementazione della Roadmap 2050
3. Continuare a migliorare la sicurezza ed indipendenza di approvvigionamento dell'Italia
4. Favorire la crescita economica sostenibile attraverso lo sviluppo del settore energetico

CONSIDERATO che per raggiungere gli obiettivi descritti nel medio-lungo termine (2020), la Strategia Energetica Nazionale si articola in 7 priorità, ciascuna con specifiche misure a supporto avviate o in corso di definizione, di maggior peso e impatto, tra le quali per il progetto in questione è rilevante la priorità n°6:

"Produzione sostenibile di idrocarburi nazionali. L'Italia è altamente dipendente dall'importazione di combustibili fossili; allo stesso tempo, dispone di ingenti riserve di gas e petrolio. In questo contesto, è doveroso fare leva (anche) su queste risorse, dati i benefici in termini occupazionali e di crescita economica, in un settore in cui l'Italia vanta notevoli competenze riconosciute. D'altra parte, ci si rende conto del potenziale impatto ambientale ed è quindi fondamentale la massima attenzione per prevenirlo: è quindi necessario avere regole ambientali e di sicurezza allineati ai più avanzati standard internazionali (peraltro il settore in Italia ha una storia di incidentalità tra le migliori al mondo). In tal senso, il Governo non intende perseguire lo sviluppo di progetti in aree sensibili in mare o in terraferma, ed in particolare quelli di shale gas (fracking)";

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99 e preso atto che l'art 27 comma 34 della 23 luglio 2009, n. 99 prevede che: "34. I commi da 77 a 82 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239, sono sostituiti dai seguenti:

- 77. Il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, di cui all'art. 6 della legge 9 gennaio 1991, n. 9, e successive modificazioni, e' rilasciato a seguito di un procedimento unico al quale partecipano le amministrazioni statali e regionali interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241. Esso consente lo svolgimento di attività di prospezione consistente in rilievi geologici, geofisici e geochemici, eseguiti con qualunque metodo o mezzo, e ogni altra operazione volta al rinvenimento di giacimenti, escluse

le perforazioni dei pozzi esplorativi. Del rilascio del permesso di ricerca e' data comunicazione ai comuni interessati.

- 78. L'autorizzazione alla perforazione del pozzo esplorativo, alla costruzione degli impianti e delle opere necessari, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'attivita' di perforazione, che sono dichiarati di pubblica utilita', e' concessa, previa valutazione di impatto ambientale, su istanza del titolare del permesso di ricerca, da parte dell'ufficio territoriale minerario per gli idrocarburi e la geotermia competente, a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano la regione e gli enti locali interessati, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalita' di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241.
- 79. Il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui all'art. 6 della legge 9 gennaio 1991, n. 9, e successive modificazioni, e' rilasciato a seguito di un procedimento unico al quale partecipano le amministrazioni statali interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalita' di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241. Esso consente lo svolgimento di attivita' di prospezione consistente in rilievi geologici, geofisici e geochimici, eseguiti con qualunque metodo o mezzo, e ogni altra operazione volta al rinvenimento di giacimenti, escluse le perforazioni dei pozzi esplorativi.
- 80. L'autorizzazione alla perforazione del pozzo esplorativo, alla costruzione degli impianti e delle opere necessari, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'attivita' di perforazione e' concessa, previa valutazione di impatto ambientale, su istanza del titolare del permesso di ricerca di cui al comma 79, da parte dell'ufficio territoriale minerario per gli idrocarburi e la geotermia competente.
- 81. Nel caso in cui l'attivita' di prospezione di cui al comma 79 non debba essere effettuata all'interno di aree marine a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, di ripopolamento, di tutela biologica o di tutela archeologica, in virta' di leggi nazionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali, essa e' sottoposta a verifica di assoggettabilita' alla valutazione di impatto ambientale, di cui all'art. 20 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.
- 82. Alle autorizzazioni di cui al comma 78 si applicano le disposizioni dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
- 82-bis. Qualora le opere di cui al comma 78 comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio dell'autorizzazione di cui al medesimo comma 78 ha effetto di variante urbanistica. 82-ter. La concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi, di cui all'art. 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9, e successive modificazioni, e' rilasciata a seguito di un procedimento unico al quale partecipano le amministrazioni competenti ai sensi del comma 7, lettera n), del presente articolo, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalita' di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241. Con decreto dei Ministri dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono individuate le attivita' preliminari che non comportano effetti significativi e permanenti sull'ambiente che, in attesa della determinazione conclusiva della conferenza di servizi, l'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e la geotermia e' competente ad autorizzare.
- 82-quater. La concessione di coltivazione di idrocarburi in terraferma costituisce titolo per la costruzione degli impianti e delle opere necessari, degli interventi di modifica, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'esercizio, che sono considerati di pubblica utilita' ai sensi della legislazione vigente.
- 82-quinquies. Qualora le opere di cui al comma 82-quater comportino variazioni degli strumenti urbanistici, il rilascio della concessione di cui al medesimo comma 82-quater ha effetto di variante urbanistica. Nel procedimento unico di cui ai commi da 77 a 82-ter, e' indetta la conferenza di

servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nell'ambito della quale si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione convocata se questa non partecipa o se il suo rappresentante non ne esprime in tale sede definitivamente la volontà.

- *82-sexies. Le attività finalizzate a migliorare le prestazioni degli impianti di coltivazione di idrocarburi, compresa la perforazione, se effettuate a partire da opere esistenti e nell'ambito dei limiti di produzione ed emissione dei programmi di lavoro già approvati, sono soggette ad autorizzazione rilasciata dall'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e la geotermia.»*

VISTO che in data in data 11 agosto 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 186, il D.Lgs n. 128/2010, dal titolo *“Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recanti norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18giugno 2009, n. 69”*. L'art. 2, comma 3 lettera h, di tale decreto introduce modifiche all'articolo 6 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare aggiunge il comma 17 che dispone: *“Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia marine dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette, oltre che per i soli idrocarburi liquidi nella fascia marina compresa entro cinque miglia dalle linee di base delle acque territoriali lungo l'intero perimetro costiero nazionale. Al di fuori delle medesime aree, le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli articoli 21 e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano ai procedimenti autorizzatori in corso alla data di entrata in vigore del presente comma. Resta ferma l'efficacia dei titoli abilito già rilasciati alla stessa data. Dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è abrogato il comma 81 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239”*;

Visto l'art. 35 *“Disposizioni in materia di ricerca ed estrazione di idrocarburi”* della Legge 7/8/2012 n. 134, conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 22/6/2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese, in particolare per le modifiche apportate all'articolo 6, comma 17, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che viene sostituito dal seguente: *«17. Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni dell'Unione europea e internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette, fatti salvi i procedimenti concessori di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge n. 9 del 1991 in corso alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 29 giugno 2010 n. 128 ed i procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi, nonché l'efficacia dei titoli abilitativi già rilasciati alla medesima data, anche ai fini della esecuzione delle attività di ricerca, sviluppo e coltivazione da autorizzare nell'ambito dei titoli stessi, delle eventuali relative proroghe e dei procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi. Le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli articoli 21 e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo, fatte salve le attività di cui all'articolo 1, comma 82-sexies, della legge 23 agosto 2004, n. 239, autorizzate, nel rispetto dei vincoli ambientali da esso stabiliti, dagli uffici territoriali di vigilanza dell'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse, che trasmettono copia delle relative autorizzazioni al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è abrogato il comma 81 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, i titolari delle concessioni di coltivazione in mare sono tenuti a corrispondere annualmente l'aliquota di prodotto di cui all'articolo 19, comma 1 del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, elevata dal 7% al 10% per il gas e dal 4% al 7% per l'olio. Il titolare unico o contitolare di ciascuna concessione è tenuto a versare le somme corrispondenti*

al valore dell'incremento dell'aliquota ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, per essere interamente riassegnate, in parti uguali, ad appositi capitoli istituiti nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dello sviluppo economico, per assicurare il pieno svolgimento rispettivamente delle azioni di monitoraggio e contrasto dell'inquinamento marino e delle attività di vigilanza e controllo della sicurezza anche ambientale degli impianti di ricerca e coltivazione in mare.».

CONSIDERATO che l'istanza di permesso di ricerca denominata d 30 G.R.-NP è ubicata oltre il limite delle 12 miglia generato dal perimetro esterno delle aree marine e costiere protette

CONSIDERATO che il Proponente ha effettuato un'analisi sui principali vincoli eventualmente insistenti sull'area di studio ed in particolare:

- Zone con limitazioni all'attività di ricerca idrocarburi (D.Lgs. 128/2010)
- Zone marine di tutela biologica (L. 963/65, DM 16/6/1998)
- Zone archeologiche marine (D.Lgs. 42/04ex Legge 1089/39);
- Zone marine di ripopolamento (Legge 41/82);
- Aree marine protette (L. 979/82, L. 394/91)

VALUTATO che l'area del permesso di ricerca oggetto del presente parere risulta esterna a tutte le suddette aree

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

VISTO che l'istanza di VIA riguarda la realizzazione di indagine sismica 2D in un'area localizzata in Canale di Sicilia, nella Zona "G". La distanza dalla costa siciliana varia da un minimo di 19,7 km (circa 10,6 miglia marine) fino ad un massimo di 40,3 km (circa 21,8 miglia marine). L'area ha una superficie di 334,5 kmq. La profondità del mare, nell'area in esame, è sostanzialmente compresa tra circa 70 m e circa 500 m, con un minimo di 58 m nell'angolo nord-orientale. La cartografia ufficiale di riferimento è il Foglio n.917 della Carta Nautica delle coste d'Italia alla scala 1:250.000 dell'I.I.M.

CONSIDERATO che il Proponente ha previsto un programma dei lavori ripartito in due distinte fasi e precisamente:

- **Prima Fase:** esecuzione studio geologico regionale, rielaborazione e interpretazione di 200 km di dati sismici esistenti e successiva acquisizione di 150 km di nuovi dati sismici 2D
- **Seconda Fase:** una volta completata la prima fase, nel caso si evidenzi una struttura di interesse minerario, sarà eseguito un pozzo esplorativo ad una profondità stimata di circa 2500m

CONSIDERATO che il rilievo sismico in progetto ha lo scopo di completare la copertura sismica già esistente nell'area ed è finalizzato a comprendere l'estensione e la geometria delle strutture geologiche presenti in zona con il fine di individuare nuove riserve di giacimenti offshore;

CONSIDERATO che il Proponente afferma che al momento attuale è possibile definire con sufficiente approssimazione solamente l'ubicazione della nuova campagna di acquisizione sismica, mentre non è possibile definire con esattezza l'ubicazione del futuro pozzo esplorativo, dal momento che mancano tutti i dati necessari allo scopo e che verranno acquisiti nel corso della vigenza del Permesso di Ricerca. Pertanto il presente Studio di Impatto Ambientale si riferisce solamente alla Prima Fase del Programma Lavori, rimandando la Seconda Fase ad una specifica futura procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nel momento in cui sarà possibile definire l'ubicazione e le caratteristiche del pozzo esplorativo

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che solo qualora gli studi svolti nella fase operativa di ricerca confermassero l'esistenza di accumuli di idrocarburi economicamente sfruttabili si valuterà la possibilità di procedere alla perforazione di un pozzo esplorativo che dovrà, in ogni caso, essere sottoposta ad una nuova procedura di VIA.

VALUTATO pertanto che nel presente parere è possibile valutare solo la compatibilità ambientale della sola prospezione geofisica 2D mentre si rinvia a nuova eventuale valutazione di impatto ambientale la escavazione del pozzo di prova, quando esso sarà definito in tutti i particolari, a cominciare dalla sua stessa ubicazione e profondità

VALUTATO quindi che il progetto in esame è riferibile alle sole indagini sismiche e non valuta né autorizza in nessun modo le attività di perforazione di un eventuale pozzo esplorativo, fase che è demandata come da norma ad una successiva procedura di VIA;

CONSIDERATO che la campagna di prospezione geofisica oggetto del presente studio fa parte di un più ampio progetto unitario di prospezione geofisica che interessa anche l'adiacente istanza di permesso d29G.R.-NP, per la quale viene contestualmente avviata la procedura VIA, e l'istanza d347C.R.-NP, (successivamente archiviata con nota DVA-2014-16397 del 28/05/2014)

CONSIDERATO che le istanze di permesso d29G.R.-NP e d30G.R.-NP e, ove per questa ultima è stata presentata una istanza separata, sono trattate congiuntamente ai fini della valutazione ambientale in quanto le aree sono adiacenti.

CONSIDERATO, con particolare riferimento all'area di permesso d29G.R.-NP, il Proponente presentò istanza al Ministero dello Sviluppo Economico in data 30/06/2009, per una superficie complessiva di 601,60 kmq. Successivamente, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 128/2010, il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto a modificare l'area al fine di escludere la porzione interferente con la fascia di 12 miglia dalle aree tutelate, risultando un'area di estensione pari a 153,50 kmq, e pubblicando tale modifica sul Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e Geotermia del 28/02/2011. Sulla base di tale area è stata avviata il 30/11/2011 la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. La L.134 del 07/08/2012 di conversione del D.L. 83/2012 ha modificato con l'art.35 la formulazione dell'art.6 c.17 del D.Lgs. 152/2006 (già modificato con D.Lgs. 128/2010), prevedendo che siano fatti salvi (rispetto alle limitazioni introdotte con il D.Lgs. 128/2010) i procedimenti concessori in corso alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 128/2010 e i procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi. Pertanto per la istanza "d29 G.R.-NP" non sono applicabili le limitazioni introdotte dal D.Lgs 128/2010. E di conseguenza il Proponente ha presentato richiesta al Ministero dello Sviluppo Economico, in data 15/10/2012, di ripristinare l'area originaria dell'istanza "d29 G.R.-NP". La nuova area è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e Geotermia del 31/01/2013, con una estensione di 601,60 kmq

VALUTATO che la presentazione congiunta di istanze diverse ha consentito di valutare che fosse più opportuna, ai fini della tutela dell'ambiente, la realizzazione di un unico intervento di acquisizione sismica per le aree, quindi, al fine di minimizzare gli impatti cumulativi, è stata ritenuta più cautelativa l'esecuzione di un unico rilevamento sismico per tutti i permessi di ricerca impiegando un'unica nave e un'unica sorgente acustica;

VALUTATO che in relazione alla durata delle attività, che il Proponente ha previsto in 7 giorni per ciascun permesso, al fine di minimizzare eventuali impatti, in particolare sulla componente clima acustico, si ritiene che la durata di tali indagini, come richiamato nel quadro prescrittivo, obbliga il Proponente ad effettuare le indagini di progetto in maniera consecutiva nelle aree dei permessi d347C.R.-NP (successivamente archiviata con nota DVA-2014-16397 del 28/05/2014), d29G.R.-NP e d30G.R.-NP, ottimizzando a 14 giorni (come affermato dallo stesso proponente) la durata complessiva del progetto, al fine di limitare le eventuali pressioni sull'ambiente marino;

CONSIDERATO che in relazione alla alternativa zero, l'argomento è stato affrontato dal Proponente ed è stata considerata non applicabile in quanto porterebbe a non sfruttare una risorsa potenziale, peraltro anche in controtendenza con quanto affermato dal decreto interministeriale del Ministero dell'Ambiente, della tutela

del territorio e del mare e del Ministero dello Sviluppo Economico dell'8 marzo 2013 con il quale è stata approvata la strategia energetica nazionale;

CONSIDERATO che come affermato dallo stesso Proponente si evidenzia che in prossimità delle aree in esame insistono varie altre istanze di permesso di ricerca (presentate da San Leon, Petroceltic Elsa, Hunt Oil), permessi già accordati (Eni) e istanze di concessioni di coltivazione (Eni). Al momento non si ha conoscenza di lavori previsti da parte degli operatori di queste altre aree. Tramite una attenta pianificazione delle attività, coinvolgendo anche le società operatrici dei permessi limitrofi, (Eni, San Leon, Hun Oil), si eviterà di effettuare la campagna di prospezione geofisica in coincidenza con eventuali futuri lavori nell'area, al fine di evitare che si possano cumulare gli effetti

VALUTATO che al fine di evitare qualsiasi impatto cumulato non valutato si rimanda al quadro prescrittivo del presente parere

VALUTATO che se in futuro dovesse risultare necessario effettuare una ulteriore campagna di approfondimento geofisico del tipo 3D dovrà essere attivata una nuova procedura di valutazione ambientale

CONSIDERATO che in relazione alle tecniche alternative all'utilizzo di air-gun il Proponente ha elencato le seguenti tecniche:

- A vapore: STEAM-GUN hanno la caratteristica che il segnale emesso presenta due picchi, uno minore e indesiderato in coincidenza con il rilascio di vapore nell'acqua, l'altro, maggiore, in coincidenza con l'implosione della bolla. Questo comporta la necessità di adoperare sofisticati filtri per rimuovere il segnale non desiderato, che vanno ad inficiare negativamente sulla qualità dei dati ottenibili
- Ad acqua: WATER-GUN (frequenza utilizzata 20-1500 Hz), costituito da un cannone ad aria compressa che espelle ad alta velocità un getto d'acqua che per inerzia crea una cavità che implode e genera un segnale acustico (non è adatto per investigare target profondi);
- A dischi vibranti: MARINE VIBROSEIS (frequenza utilizzata 10-250 Hz), in cui alcuni dischi metallici vibranti immettono energia secondo una forma d'onda prefissata, senza dar luogo all'effetto bolla (sistema complesso non ancora pienamente sviluppato e utilizzabile in condizioni di basse profondità);
- Elettriche: SPARKER (frequenza utilizzata 50-4000 Hz), BOOMER (frequenza utilizzata 300-3000 Hz) dove un piatto metallico con avvolgimento in rame viene fatto allontanare da una piastra a seguito di un impulso elettrico; l'acqua che irrompe genera un segnale acustico ad alta frequenza con scarsa penetrazione (adatto per rilievi ad alte definizioni ma con scarsa penetrazione nei sedimenti marini);
- A miscela esplosiva: SLEEVE EXPLODER non sono più in uso da molto tempo, essendo state sperimentate nella fase iniziale dello sviluppo delle tecniche di acquisizione dati offshore: il loro impatto sulla fauna marina è infatti troppo pronunciato e non compatibile con gli standard ambientali oggi perseguiti.

CONSIDERATO che l'air-gun, costituito da due camere cilindriche chiuse da due pistoni (pistone di innesco e di scoppio) rigidamente connessi ad un cilindro provvisto di orificio assiale che libera in mare, istantaneamente, aria ad una pressione, compresa tra 150 e 400 atmosfere, è ad oggi il sistema maggiormente utilizzato);

VALUTATO che l'opzione zero, ossia l'abbandono delle attività di ricerca idrocarburi, non rientra nei piani di sviluppo economico del nostro paese, sempre più alla ricerca di soluzioni favorevoli a migliorare il rapporto import/export, grandemente penalizzante a causa della carenza di fonti energetiche interne anche in considerazione della recente adozione da parte del Governo della SEN - Strategia Energetica Nazionale

CONSIDERATO che la sorgente d'energia oggi più utilizzata per la realizzazione di rilievi sismici in mare è l'*airgun*;

CONSIDERATO che i parametri di energizzazione con *air-gun* si riferiscono alla potenza di sparo, ossia il numero di *air-gun* utilizzati, il volume di ciascun *air-gun*, la pressione di utilizzo e alla configurazione con cui gli *air-gun* sono disposti in array (batteria);

CONSIDERATO che la geometria di acquisizione ed i parametri operativi della fase di energizzazione sono stati determinati utilizzando il software Nucleus che permette di modellizzare la fase di responso dello scoppio in termini di spettro emesso e direttività dell'onda immessa e consente di stabilire, in funzione delle condizioni al contorno, la geometria di sparo più adatta per la registrazione ottimale dei dati sismici;

CONSIDERATO che l'emissione di un gruppo di sorgente di energia è di tipo direzionale e che deve tenere conto che il valore massimo di emissione è diretto verso il basso;

VALUTATO che i parametri progettuali previsti per il progetto in esame sono conformi all'esecuzione delle indagini previste e che il Proponente dovrà eseguire l'indagine in base ai risultati della modellazione del segnale acustico secondo la configurazione di *array* "meno impattante", ottimizzando l'intensità della sorgente in base alla profondità dell'area da indagare, utilizzando sempre la minima potenza della sorgente. Si rimanda a tal fine al quadro prescrittivo;

CONSIDERATO che l'area interessata dall'istanza ricade in una parte dell'area offshore siciliana che si ritiene possa essere caratterizzata da un significativo potenziale minerario, rappresentato come tema principale dagli idrocarburi gassosi e come tema secondario da accumuli di idrocarburi;

CONSIDERATO che:

- l'istanza oggetto del presente parere consiste unicamente nella acquisizione di linee sismiche 2D con la tecnica dell'*air gun*: tale sistema consente di immettere energia a bassa intensità
- L'acquisizione delle linee sismiche sulle diverse aree in concessione sarà effettuata tramite una unica nave da ricerca trainante il sistema di energizzazione ed il sistema di geofoni di restituzione del segnale di ritorno. La tipologia della nave utilizzata sarà quella relativa alle navi usate per rilievi in acque profonde (*deep water*) con le seguenti caratteristiche indicative:
 - lunghezza: 70-90m
 - larghezza: 12-15m
 - pescaggio: 4-6m
 - stazza lorda: 2000-3000 GRT
 - velocità: 5-7 nodi
- Il rilievo sismico che si andrà ad effettuare nell'ambito del presente permesso di ricerca sarà caratterizzato dai seguenti parametri:
 - Volume totale *Air-gun*: 4130 in³ (~68 lt)
 - Pressione di esercizio *Air-gun*: 2000 psi (~140 atm)
 - Modello *Air-Gun*: Bolt 1900 LLXT
 - Volume singolo *Air-gun*: min 60 in³, max 250 in³ (~1 - 4 lt)
 - Numero di sub-array: 3

- Distanza tra sub-array: 8m
- Profondità array: 9m da superficie mare
- Lunghezza array: 14m
- Larghezza array: 16m

• In relazione al cavo sismico (streamer):

- E' un cavo galleggiante che ha la funzione di permettere il traino degli idrofoni opportunamente distanziati e di trasmettere i segnali rilevati alle apparecchiature di registrazione. I cavi impiegati per le prospezioni analoghe a quelle oggetto del presente rapporto sono di lunghezza pari a circa 8.000m, costituiti da circa 48 "sezioni attive", tante quante sono i canali di registrazione e che rappresentano ognuna un gruppo (array) di idrofoni: ogni sezione attiva contiene un numero variabile di idrofoni, da 20 a 100, per uno sviluppo da 25 m a 100 m, e sono mutuamente separate da "sezioni inerti"
- Il cavo è costituito da un tubo in neoprene trasparente del diametro di 6-8cm, riempito d'olio (di densità pari a circa 760 g/dmc), attraversato da funi di acciaio, con i relativi distanziatori, che trasmettono le forze di traino della nave; nel tubo corrono anche i fili elettrici necessari per il trasferimento dei dati rilevati
- Il cavo è a galleggiamento quasi neutro, e viene tenuto alla profondità prestabilita (5-10m) mediante una decina di dispositivi di profondità sensibili alla pressione idrostatica ed installati lungo il cavo
- Lungo il cavo sono disposte delle bussole magnetiche che forniscono l'orientamento del cavo, mentre all'estremità finale è installata una boa di coda sulla quale è montato un riflettore radar: in questo modo è possibile conoscere in ogni momento la posizione del cavo rispetto alla quella della nave, e associare queste informazioni spaziali per la restituzione della traccia sismica

• In relazione agli idrofoni:

- L'idrofono è un trasduttore sensibile alle variazioni di pressione del mezzo fluido nel quale è immerso. L'elemento sensibile è solitamente un materiale ceramico piezoelettrico che ha la proprietà di dar luogo ad un segnale proporzionale alla sollecitazione provocata su di esso dalla variazione istantanea dell' acqua. In genere i sensori hanno forma cilindrica di dimensioni pari a circa 2cm di lunghezza e 4mm di diametro
- La risposta è estremamente lineare, non produce distorsioni armoniche apprezzabili ed ha una frequenza propria molto alta (30.000 Hz). Ogni idrofono è formato da due sensori montati in senso opposto, allo scopo di sommare gli effetti degli impulsi di pressione prodotti nell' acqua dalla sorgente energizzante, e nel contempo di annullare le accelerazioni di traslazione dovute al traino del cavo sismico

• In relazione alla barca di segnalazione:

- All' estremità del cavo sismico è in genere presente una barca di segnalazione, che ha lo scopo di assicurarsi che altri natanti non interferiscano accidentalmente con le strumentazioni dispiegate

• In relazione alla sala di controllo e registrazione:

- All'interno della nave ha sede la sala controllo e registrazione, in cui vengono immagazzinati tutti i dati rilevati dagli idrofoni, dalle bussole magnetiche, dai sistemi di posizionamento; vengono anche gestiti gli air-gun e tutte le apparecchiature di servizio. Già a bordo è possibile effettuare una prima elaborazione finalizzata alla verifica dell'efficacia del sistema messo a punto

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'istanza unitaria:

- Le due aree coprono una superficie di mare di circa 936,10 kmq
- Lo sviluppo complessivo delle linee geofisiche ammonta a circa 350 km (di cui 150 sull'area d30 G.R.-NP, 200km sull'area d29 G.R.-NP)
- Il tempo di realizzazione del progetto unitario di prospezione geofisica è stimato complessivamente in circa 14 giorni, con condizioni meteo favorevoli
- Il rilevamento verrà effettuato impiegando una unica nave di acquisizione e quindi una unica sorgente acustica, eliminando in tal modo ogni possibilità di sovrapposizione di effetti legati dalla generazione dei più segnali acustici contemporaneamente presenti in una medesima area

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'istanza oggetto del presente parere:

- L'istanza di ricerca è ubicata nel Canale di Sicilia, a sud-ovest di Porto Empedocle ed Agrigento, nella Zona "G". La distanza dalla costa siciliana varia da un minimo di 19,7 km (circa 10,6 miglia marine) fino ad un massimo di 40,3 km (circa 21,8 miglia marine).
- L'area del permesso di ricerca oggetto del presente parere ha una superficie di 334,5 kmq
- L'area ricade all'esterno della fascia di rispetto di 12 miglia nautiche dalle aree marine e costiere tutelate, ai sensi del recente D.Lgs. 128/2010, ed all'esterno della fascia di rispetto di 5 miglia nautiche dalla linea di base
- La profondità del mare, nell'area in esame, è sostanzialmente compresa tra circa 70 m e circa 500 m, con un minimo di 58 m nell'angolo nord-orientale.
- Il progetto prevede rilievi sismici non distruttivi per un massimo di 150 Km in 2D
- Il tempo di esecuzione, con condizioni meteomarine favorevoli, è di circa 7 giorni per l'area di ricerca

CONSIDERATO che in relazione alla cantierizzazione a mare:

- a fianco della nave oceanografica dotata degli strumenti di acquisizione a bordo, navigherà anche una nave di appoggio (chase boat) che svolgerà la funzione di rifornire la nave principale, di anticipare la sua traiettoria per liberare la rotta da eventuali natanti o reti da pesca di ostacolo.
- I porti di riferimento saranno quello di Pozzallo e Porto Empedocle, da dove si imbarcherà e sbarcherà il personale a bordo della nave ad ogni cambio di turno
- Al momento non è possibile definire con esattezza i tracciati operativi della nave oceanografica, dal momento che questi dipendono molto dalle condizioni meteo. In genere si può dire che i percorsi di manovra della nave risultano essere molto ampi, al fine di mantenere un corretto allineamento, con raggio di curvatura minimo di circa 2-3 km, a seconda delle condizioni del mare
- Durante le manovre viene interrotta la generazione di segnale tramite Airgun, e questa viene ripresa solo in prossimità delle nuove linee da acquisire, seguendo ogni volta le procedure del soft start

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che in relazione a:

- Condizioni meteo-oceanografiche:
 - Dall'analisi dei dati disponibili risulta che nel periodo compreso da gennaio 2004 a dicembre 2009 si è assistito al 10% di calme e venti dominanti provenienti dai quadranti ENE (60°-90°) e NW (300°-330) con velocità media di 3,9 m/s e valori massimi che nell'aprile del 2005 hanno raggiunto i 24,8 m/s
 - L'inquadramento dello stato de mare è stato possibile grazie allo studio dei dati provenienti dalla stazione ondometrica di Mazara del Vallo, afferente alla rete onda metrica nazionale del Servizio Mareografico. L'esame relativo alla direzione e all'altezza media delle onde sia durante lo scorso decennio, mostrano che la direzione prevalente di provenienza delle onde è da ovest. Le calme sono state pari al 7% delle rilevazioni, l'altezza prevalente delle onde è tra 1- 1.5m (33% delle rilevazioni), con mare quindi in condizione prevalente mosso. L'8% delle rilevazioni ha mostrato onde con altezza maggiore di 2.5m, con stato del mare quindi da agitato fino molto agitato.
 - Dall'esame dei grafici sopra riportati è possibile valutare il comportamento medio nel periodo primavera-estate (da aprile a settembre) e nel periodo autunno-inverno (da ottobre a marzo). La direzione principale del moto ondoso rimane da ovest. Nel periodo primaverile-estivo le calme superano il 10%, con altezza prevalente delle onde tra 0.5 e 1.5m (65% delle rilevazioni), stato del mare mosso. Nel periodo autunno-inverno le calme scendono al 2%, con altezza prevalente delle onde tra 1 e 2m (62% delle rilevazioni), stato del mare da mosso a molto mosso
 - In relazione alla salinità: la salinità che caratterizza il mare si attesta su valori pari a 37-39‰. Queste caratteristiche sono dovute all'isolamento del Mediterraneo rispetto alle acque profonde degli oceani ed alla sua ubicazione in una zona climatica caratterizzata da temperature relativamente alte, da scarsi apporti meteorici e fluviali e da forti evaporazioni
 - L'area di nostro interesse si trova all'interno di quello che viene definito lo Stretto di Sicilia. Lo Stretto di Sicilia presenta un topografia molto complessa caratterizzata da una stretta piattaforma continentale, che si estende per circa 15 miglia dalla costa (l'habitat delle maggiori specie bersaglio dell'attività di pesca), compresa tra Mazara del Vallo e Marina di Ragusa. La piattaforma però si allarga fino a circa 50 miglia nautiche a livello del Banco Avventura e del Banco di Malta. La circolazione in tale aree rientra nella più complessa circolazione mediterranea. Per le sue caratteristiche oceanografiche il Mediterraneo è considerato un oceano in miniatura dove si muovono masse d'acqua con caratteristiche differenti. E'quindi possibile identificare strati di acque (superficiale, intermedia e profonda) che risultano tra loro immiscibili
 - I dati inerenti alla temperatura superficiale dell'acqua provengono sempre dalla Stazione di Porto Empedocle della Rete Mareografica Nazionale. L'andamento della temperatura superficiale dell'acqua può ritenersi costante nel corso dei 6 anni considerati: infatti dal 2004 al 2009 la media annuale della temperatura superficiale dell'acqua è stata di intorno ai 18 °C con un valore massimo di 26,4 °C registrato il 06/09/2009.
- Geomorfologia dei fondali

CONSIDERATO che da un punto di vista dell'inquadramento geomorfologico e batimetrico, dalla mappa batimetrica fornita dal Proponente si evidenziano le caratteristiche dell'area circostante al blocco in permesso di istanza di ricerca che ricade su fondali caratterizzati da una profondità compresa tra i 58 m e i 500m

VALUTATO che le attività di indagine sismica non determinano interazioni con l'assetto geologico strutturale del sottosuolo e con le caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti marini, ma consentono di investigare e ricostruire in maniera non invasiva le geometrie dei corpi rocciosi mediante la risposta fisica delle rocce attraversate dalle onde elastiche. La strumentazione utilizzata è posta a pochi metri al di sotto della superficie del mare, pertanto non sono riscontrabili interferenze con le caratteristiche dei fondali e quindi si rileva l'assenza di interazioni in grado di modificare lo stato attuale delle componenti rispetto alle condizioni che precedono l'attuazione delle indagini geofisiche in progetto

- Atmosfera

CONSIDERATO che le emissioni in atmosfera connesse all'operatività della nave di progetto sono generate da produzione di energia elettrica, propulsori, refrigerazione e condizionamento, compressori per i vari servizi di bordo;

VALUTATO che per quanto riguarda la componente atmosfera, le emissioni sono quelle relative ai mezzi navale descritti nel quadro progettuale e benché gli impatti in atmosfera si ritengano trascurabili, data la considerevole istanza dalla costa da centri abitati e da recettori in genere;

VALUTATO che per quanto riguarda la componente atmosfera la quantità di inquinanti emessi in atmosfera in relazione al numero di giornate necessarie per lo svolgimento delle acquisizioni, in un'area priva di recettori sensibili a oltre 10 miglia nautiche dalla costa, gli impatti dovuti alle emissioni in atmosfera sono trascurabili

- Clima acustico

CONSIDERATO che le sorgenti acustiche principali a bordo della nave sono il rumore dei motori durante le indagini, per quanto riguarda l'ambiente terrestre, e l'utilizzo di air-gun per quanto riguarda l'ambiente marino;

CONSIDERATO che il rumore prodotto dagli *air-gun* è una delle fonti principali di rumore antropico marino che può provocare danni relativi alla modificazione del comportamento, in special modo nei cetacei che sono dotati di organi deputati alla eco localizzazione acustica particolarmente sensibili. Danni di maggiore entità sugli stessi cetacei possono essere provocati qualora l'effetto di disturbo non modifichi i comportamenti ed in particolare l'allontanamento, cioè quando l'animale resti nell'area dove sono effettuate le indagini

CONSIDERATO che i mammiferi marini ed in particolare i cetacei, a seconda delle loro capacità percettive, vengono suddivisi in cetacei che percepiscono le basse, medie e alte frequenze

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato l'argomento in seguito alla richiesta di integrazioni e ha allegato una tabella nella quale vengono illustrate le diverse categorie di mammiferi marini in relazione ai tipi di frequenze udibili e con indicazione delle differenti specie;

CONSIDERATO che i cetacei che utilizzano per le loro comunicazioni suoni a bassa frequenza percepiscono maggiormente la propagazione dei suoni prodotti dagli *air-gun* e potrebbero quindi essere la categoria più esposta a rischi;

CONSIDERATO che sulla componente rumore il proponente dovrà eseguire l'indagine in base ai risultati della modellazione del segnale acustico (in relazione alle batimetrie da indagare) secondo la configurazione di *array* "meno impattante" ottimizzando l'intensità della sorgente in base alla profondità dell'area da indagare, utilizzando sempre la minima potenza della sorgente;

CONSIDERATO che il quadro prescrittivo impegna il Proponente a modellare la sorgente acustica in relazione alle batimetrie e ad utilizzare sempre la minima potenza della sorgente, utile al conseguimento degli obiettivi;

CONSIDERATO che il Proponente, come richiesto anche dal quadro prescrittivo, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottemperare alla prescrizione relativa alla modellazione di configurazione al fine di valutare la propagazione delle onde acustiche specifica per i parametri operativi previsti.

CONSIDERATO che per ridurre gli eventuali impatti che le emissioni sonore prodotte dagli *air-gun* usati per le prospezioni geosismiche possono provocare sulla fauna marina verranno adottate particolari tecniche, procedure e tecnologie di mitigazione;

VALUTATO che le misure di mitigazione presenti nella raccomandazioni e linee guida ACCOBAMS e/o JNCC dovranno essere adottate ed implementate durante l'esecuzione delle indagini, come da quadro prescrittivo vincolante;

CONSIDERATO che effetti potenzialmente dannosi sono a carico anche di uova stadi larvali e giovanili di specie ittiche, particolarmente numerosi e concentrati nelle aree di *nursery*, aree soggette ad un certo grado di protezione e di contingentamento delle attività di pesca marittima, che non sono presenti nell'area del progetto;

VALUTATO che l'area oggetto di studio risulta caratterizzata dalla presenza prevalente di VB-C (fanghi batiali), e solo marginalmente, nella margine nord-orientale dell'area, al DC (detritico costiero). Data la batimetria e la tipologia dei fondali l'area di studio risulta compresa nel piano batiale;

VALUTATO che, comunque, nel quadro prescrittivo sono state prese le più opportune e aggiornate precauzioni anche nel caso specifico di cetacei che potrebbero non rispondere alle tecniche di mitigazione del *soft start* ACCOBAMS (Capodogli), quali il monitoraggio passivo in mare e le tecniche di avvistamento in emersione;

VALUTATO che con le misure di mitigazione proposte integrate con il quadro prescrittivo, vincolante per il Proponente, si ritiene che gli impatti sui grandi cetacei, le più esposte a potenziali impatti, siano trascurabili, in quanto in particolare grazie alle tecniche ACCOBAMS-JNCC (*soft start* ripetuto, monitoraggio passivo, avvistamento, ecc.) sarà possibile che gli animali presenti nell'area vasta si allontanino dall'area di progetto e pertanto si ritiene che con quanto prescritto saranno messi in campo tutti gli strumenti e le migliori tecniche necessarie a conseguire l'effetto di allontanamento degli animali;

VALUTATO che data la distanza dalla costa, la durata contenuta del progetto e le emissioni che sono localizzate in mare aperto, non si prevedono impatti sulla componente rumore su aree terrestri;

VALUTATO che in base al principio di precauzione, sono state considerate tutte le attività utili per mitigare l'impatto sui cetacei anche in mancanza di una normativa specifica che regolamenti le varie forme di emissioni acustiche in mare, dato il loro effetto di disturbo in particolare sull'apparato biosonar;

VALUTATO che il concetto di inquinamento acustico non implica necessariamente una patologia che può portare a un trauma acustico. Qualsiasi suono ad un certo livello può comportare una contaminazione se impedisce o complica, una buona ricezione dell'eco sonar cetaceo o dei segnali acustici di comunicazione all'interno di un gruppo sociale. I livelli di contaminazione di un suono specifico e il suo impatto morfologico e fisiologico dipendono dal tempo di esposizione e dall'intensità del segnale ricevuto. Il trauma associato al rumore può comportare un impatto sia letale sia subletale. Gli impatti letali sono quelli che causano la morte immediata di un soggetto esposto direttamente ad una emissione sonora intensa. Gli effetti subletali sono quei casi in cui la perdita uditiva è causata da una esposizione a suoni percepibili, e sono chiamati trauma acustico. In questi casi, un suono supera il limite di tolleranza dell'orecchio. Fondamentalmente, qualsiasi suono che un mammifero può sentire può indurre, ad un certo livello, una lesione all'orecchio, causando una riduzione della sensibilità. Il livello minimo al quale un suono (frequenza) può essere udito è chiamato soglia uditiva.

Se un individuo richiede un'intensità nettamente superiore al livello normale per la specie, ciò si tradurrà in una perdita uditiva caratterizzata da uno spostamento del livello di soglia. Qualsiasi particolare rumore ad un livello sufficientemente elevato sposterà la soglia dell'udito, mentre altri rumori allo stesso livello non causeranno cambiamenti simili. La questione è di sapere se una emissione ricevuta produce una perdita temporale o permanente. Il meccanismo di perdita uditiva temporale per un certo tempo e frequenza di esposizione, è causata da lesioni delle cellule ciliate dell'orecchio interno. I tempi di recupero possono variare da poche ore a qualche settimana a seconda delle caratteristiche della sorgente individuale. Tuttavia, esposizioni ripetute alle fonti sonore, senza permettere periodi di recupero adeguati, possono causare permanenti e acuti turni di soglia. La durata di un turno soglia uditiva ha un rapporto diretto con la durata e con l'intensità dell'esposizione. Le attuali conoscenze scientifiche sugli effetti del rumore sui mammiferi marini e sul loro habitat non sono sufficienti per comprendere le relazioni di frequenza, intensità e durata delle esposizioni nella produzione di danni.

- Pesca marittima

CONSIDERATO che nel D.A. della Regione Sicilia n°103 del 21 aprile 2006 all'Articolo 5 vengono istituite nelle acque dello Stretto di Sicilia due Zone di Tutela Biologica nelle GSA 15 e 16, interdette alla pesca a strascico per tre anni e finalizzate alla protezione di giovanili di *Merluccius merluccius*

CONSIDERATO che in sede di richiesta di integrazioni era stato chiesto al Proponente di approfondire gli impatti con il settore della Pesca, sulla presenza di aree sensibili di nursery, ZTB, zone di ripopolamento all'interno dell'area vasta e la compatibilità dell'intervento con il piano di gestione della Pesca GSA 15 e 16

CONSIDERATO che l'obiettivo del piano di gestione è il recupero degli stock entro limiti biologici di sicurezza e quindi la necessità di rendere maggiormente compatibili le modalità e l'intensità del prelievo della pesca con le potenzialità di rinnovabilità biologica delle specie e delle comunità che la sostengono.

CONSIDERATO in particolare che la ZTB A è riconducibile alla nursery sita sulla porzione di levante del Banco Avventura sita in acque internazionali all'interno della GSA 16. Tale area, estesa circa 1040km² e ricadente quasi per intero entro l'isobata 200m, mentre la ZTB indicata con la lettera B ricade nelle acque internazionali entro la GSA 15, è estesa circa 1020 km² ed è posta entro l'isobata 200m

VALUTATA la distanza che separa la zona individuata e l'area di indagine (circa 8km), e il carattere temporaneo della prospezione geofisica, si ritiene che non ci sia alcun tipo di ripercussione provocata dallo svolgimento dell'attività in progetto

VALUTATO che le interferenze che possono avvenire durante le operazioni di rilievo geofisico sono maggiormente a carico di organismi più sensibili alla sorgente degli impulsi (air gun) quali le uova, gli stadi larvali, gli stadi planctonici di specie commerciali e gli stadi giovanili di pesci crostacei e molluschi. Per quanto riguarda la tutela della fauna marina nel suo complesso, il quadro prescrittivo, impegna il Proponente ad effettuare il rilievo geofisico al di fuori dei periodi riproduttivi delle principali specie ittiche, in modo da ridurre al minimo e/o evitare qualsiasi eventuale interferenza tra l'attività proposta e le attività di riproduzione delle principali specie ittiche, le quali risultano concentrate nel periodo primaverile, con un picco massimo nel mese di maggio.

VALUTATO che le attività di pesca potrebbero risentire per l'eventuale allontanamento temporaneo dall'area di indagine di forme adulte di specie commerciali;

VALUTATO che tale fenomeno si ritiene temporaneo e non si ritiene che possa avere influenza sulla eventuale diminuzione del pescato;

VALUTATO che è possibile adottare alcune misure mitigazione delle potenziali interferenze con le attività di pesca durante il periodo di svolgimento delle indagini, ed in particolare:

- effettuare una migliore programmazione dello svolgimento delle attività di progetto attraverso accordi preventivi con i pescatori e le unità gestionali territoriali;

- effettuare una informativa locale che circa l'attività che verrà svolta, con la redazione di un cronoprogramma delle operazioni e la comunicazione delle rotte interessate.
- prevedere di suddividere l'area d'indagine secondo una griglia composta da maglie, in cui la prospezione viene effettuata in maniera sistematica occupando una zona alla volta, coincidente ad una maglia della griglia.
- fornire un calendario settimanale delle operazioni che verranno svolte e delle zone interessate dall'attività proposta alle Capitanerie di Porto aventi giurisdizione sulla zona oggetto di indagine
- svolgere le attività in periodi stagionali non interferenti con le attività di riproduzione delle specie ittiche di maggior interesse commerciale;

VALUTATO che le misure di mitigazione nei confronti della componente, sopra descritte e meglio evidenziate nel quadro prescrittivo, permettono di ridurre l'occupazione dello specchio d'acqua e di programmare le aree interessate dall'attività dando modo ai pescatori di sapere con anticipo quali saranno le rotte seguite quotidianamente dalla nave sismica e consentono di rendere trascurabili i potenziali impatti sulle attività di pesca;

VALUTATO che l'interferenza legata all'occupazione fisica dello specchio d'acqua sarà di carattere temporaneo, dovuto al fatto che si conosceranno a priori le rotte interessate dalla nave dando modo ai pescatori di poter scegliere quotidianamente aree alternative a quelle interessate dalla rotta della nave di prospezione, che verrà effettuata una informazione presso le marinerie;

- Ambiente marino - Specie sensibili

CONSIDERATO che le operazioni di prospezione sismica non determinano interazioni dirette e indirette con le caratteristiche chimico-fisiche della massa d'acqua e non è prevista la movimentazione di sedimenti.

CONSIDERATO che l'area oggetto dell'indagine ha una profondità variabile tra 58 e i 500 metri, non sono presenti aree a coralligeno, habitat prioritari e specie floristiche di interesse conservazionistico;

VALUTATO che per quanto riguarda i cetacei valgono le considerazioni e valutazioni precedentemente espresse sulla componente rumore in quanto non sono previsti altri impatti;

VALUTATO che per quanto riguarda la flora marina ed in particolare quella protetta, l'area in cui verranno effettuate le attività di rilievo sismico presenta una profondità delle acque elevata e pertanto si può escludere qualsiasi tipo di interferenza tra l'attività preposta e le praterie di *Posidonia Oceanica*, le cui praterie si trovano tra la superficie ed i 40 metri di profondità

- Aree natura 2000

CONSIDERATO che l'attività proposta, non interesserà le aree protette da vincoli ambientali, siano esse aree di ripopolamento, aree marine protette, aree archeologiche marine, aree di nidificazione delle tartarughe o siti Rete Natura 2000 e infatti, tutte le operazioni della campagna di acquisizione sismica verranno effettuate a notevole distanza dalla costa e da tali aree, sia costiere che marine

VALUTATO che all'interno del perimetro dell'area oggetto di studio non sono presenti aree marine o costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato il regime vincolistico in area vasta che presenta le seguenti aree protette:

- ITA040003 - Foce del Magazzolo, Foce del Platani, Capo Bianco, Torre Salsa (distanza: 25 km)
- EUAP0376 - La Riserva Naturale Orientata Foce del Fiume Platani (distanza: 32 km)

- EUAP1100 - La riserva Naturale Orientata di Torre Salsa (distanza: 25 km)
- ITA040004 - Foce del Fiume Verdura (distanza: 40 km)
- ITA040010 - Litorale di Palma di Montechiaro (distanza: 23 km)
- ITA040012 - Fondali di Capo S. Marco (distanza: 44 km)

VALUTATO che per quanto riguarda eventuali impatti su habitat terrestri, le azioni in progetto si svolgeranno in mare, a notevole distanza dalla costa e dagli habitat analizzati, che rappresentano ambienti boschivi di entroterra e pertanto gli impatti derivanti dalle azioni previste sono nulli;

- Rifiuti

CONSIDERATO che per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti prodotti dalle attività in oggetto, il Proponente si impegna a fare riferimento a quanto disposto dalla Convenzione MARPOL 73/78 (MARitime POLLution) che detta le linee guida sulla prevenzione dell'inquinamento provocato da navi ed i relativi annessi.

- Impatti cumulativi

CONSIDERATO che nel Canale di Sicilia, il Proponente ha presentato istanza di permesso di ricerca per le aree d29G.R.-NP, d30G.R.-NP, e d347C.R.-NP (successivamente archiviata con nota DVA-2014-16397 del 28/05/2014)

CONSIDERATO che i permessi di ricerca di idrocarburi sono esclusivi, per cui si esclude che possano essere pianificate altre campagne di prospezione geofisica nelle medesime aree da parte di altri operatori. Inoltre considerando il progetto unitario è possibile:

- L'ottimizzazione dei parametri tecnici con l'esecuzione di un unico rilievo;
- Il minor impatto ambientale complessivo con la progettazione e realizzazione di un unico rilievo per le due aree.

CONSIDERATO che per minimizzare qualsiasi interferenza o impatto cumulativo dovuto alla simultaneità delle operazioni all'interno dei due blocchi adiacenti, è prevista l'esecuzione del rilevamento impiegando un'unica nave di acquisizione e quindi un'unica sorgente acustica, eliminando in tal modo ogni possibilità di sovrapposizione di effetti legati alla generazione di più segnali acustici contemporaneamente presenti in una medesima area;

VALUTATO che le attività descritte permettono di ottimizzare le operazioni e la tempistica legati alle due attività di rilievo geofisico, riducendo ulteriormente l'impatto generato dalle emissioni acustiche del rilievo;

VALUTATO che per quanto riguarda la sovrapposizione di sorgenti acustiche nell'ambito dei permessi d29G.R.-NP, d30G.R.-NP, e d347C.R.-N (successivamente archiviata con nota DVA-2014-16397 del 28/05/2014) si ritiene nulla la sovrapposizione di effetti dovuti alla generazione contemporanea di più segnali acustici nelle due aree contigue;

CONSIDERATO che per quanto riguarda gli effetti di cumulo con altre indagini sismiche eventualmente condotte in aree adiacenti ai due permessi di ricerca il Proponente ha fatto pervenire le informazioni richieste in relazione anche ad altri permessi di ricerca e titoli minerari vigenti nell'area vasta, in corso di esecuzione o programmati, evidenziando lo stato del procedimento autorizzativo:

- Concessione di coltivazione esistenti:

1. Cod. 955 - Concessione **C.C1.AG**, Operatore Eni Mediterranea Idrocarburi, ubicata nel tratto di mare antistante Gela su una superficie di 79,91 kmq. La Concessione è vigente dal 1958, e produce petrolio e gas da 10 pozzi in produzione (Campo Gela) collegati con la piattaforma marina "Gela", alla centrale di raccolta e trattamento "Terzo Centro Olio Gela", in terraferma nel comune di Gela. Nell'ultimo decennio sono stati prodotti in media circa 37.600 ton di petrolio e 0,72 mln mc di gas;
2. Cod. 975 - Concessione **C.C3.AG**, Operatore Eni Mediterranea Idrocarburi, ubicata nel tratto di mare antistante Gela su una superficie di 394,80 kmq. La Concessione è vigente dal 1980, e produce petrolio e gas da 10 pozzi in produzione (**Campi Perla e Prezioso**) collegati con le piattaforme marina "Perla" e "Prezioso", alla centrale di raccolta e trattamento "Centro raccolta olio Perla e Prezioso", in terraferma nel comune di Gela. Nell'ultimo decennio sono stati prodotti in media circa 116.200 ton di petrolio e 3 mln mc di gas;
3. Cod. 991 - Concessione **C.C6.EO**, Operatore Edison, ubicata a sud di Marina di Ragusa su una superficie di 184,80 kmq. La Concessione è vigente dal 1984, e produce petrolio e gas da 15 pozzi in produzione (**Campo Vega**) collegati con la piattaforma marina "Vega A" e alla nave staoccaggio FSO "Leonis". Nell'ultimo decennio sono stati prodotti in media circa 147.700 ton di petrolio e 0,77 mln mc di gas;

• **Permessi di ricerca:**

1. Cod. 657 - Permesso **G.R13.AG**, Operatore Eni, ubicato al largo di Licata (AG) su una superficie di 423,09 kmq, vigente dal 1999. Nell'ambito del permesso di ricerca è stato perforato il pozzo Argo 2 che ha rinvenuto **gas naturale**.
2. Cod. 656 - Permesso **G.R14.AG**, Operatore Eni, ubicato al largo di Licata (AG) su una superficie di 408,78 kmq, vigente dal 1999. Nell'ambito del permesso di ricerca sono stati perforati i pozzi Cassiopea 1, Panda 1 e Panda 1W che hanno rinvenuto **gas naturale**.
3. Cod. 676 - Permesso **C.R148.VG**, Operatore Vega Oil, ubicato al largo di Pozzallo (RG) su una superficie di 336,98 kmq, vigente dal 2006. Nell'ambito del permesso di ricerca non è stato ancora perforato alcun pozzo.
4. Cod. 668 - Permesso **C.R146.NP** Operatore Northern Petroleum, ubicato al largo di Pozzallo (RG) su una superficie di 620,31 kmq, vigente dal 2004. Nell'ambito del permesso di ricerca non è stato ancora perforato alcun pozzo. E' stata avviata una procedura di VIA, tuttora in corso, per il progetto di perforazione di un pozzo esplorativo denominato "Vesta".
5. Cod. 667 - Permesso **G.R15.PU** Operatore Audax Energy, ubicato al largo di Pantelleria su una superficie di 657,19 kmq, vigente dal 2002. Nell'ambito del permesso di ricerca non è stato ancora perforato alcun pozzo.

• **Istanze di coltivazione:**

1. Istanza di coltivazione **d1G.C.-AG**, ubicate a sud dell'isola di Pantelleria, di estensione rispettivamente pari a 171,7 kmq, richiesta da Agip ed Edison nel 1996.
2. Istanze di coltivazione **d2G.C.-AG** e **d3G.C.-AG**, ubicate all'interno dei permessi **G.R13.AG** e **G.R14.AG**, di estensione rispettivamente pari a 142,6 kmq e 145,6, richieste da Eni per la coltivazione dei campi Panda Cassiopea ed Argo nell'ambito del progetto Offshore Ibleo. Al momento il progetto è in fase di procedura di VIA.

• **Istanze di permesso di ricerca:**

1. Istanza **d351C.R.-NP**, presentata da Northern Petroleum, adiacente al permesso C.R146.NP
2. Istanza **d353C.R.-SL**, presentata da San Leon Energy, al largo di Mazara del Vallo

3. Istanza **d359C.R.-TU**, presentata da Nautical Petroleum, a sud di Pozzallo
4. Istanza **d361C.R.-TU**, presentata da Nautical Petroleum, a largo di Marina di Ragusa
5. Istanza **d363C.R.-AX**, presentata da Audax Energy, al largo di Mazara del Vallo
6. Istanza **d365C.R.-AX**, presentata da Audax Energy, al largo di Mazara del Vallo
7. Istanza **d29G.R.-NP**, presentata da Northern Petroleum, a largo di Porto Empedocle
8. Istanza **d347CR.-NP**, presentata da Northern Petroleum, a largo di Porto Empedocle (successivamente archiviata con nota DVA-2014-16397 del 28/05/2014)
9. Istanza **d28G.R.-AG**, presentata da Eni, a largo di Gela
10. Istanza **d33G.R.-NP**, presentata da Eni, a largo di Gela

CONSIDERATO che nel caso in cui uno o più titoli minerari venissero rilasciati con una tempistica tale che renda possibile effettuare i lavori nello stesso periodo in cui si svolgerà l'attività di prospezione geofisica proposta, il quadro prescrittivo impegna il Proponente a prendere contatti con il possibile altro operatore per redigere un cronoprogramma delle operazioni che ne escluda la simultaneità;

CONSIDERATO che è comunque inopportuno, oltre che da un punto di vista ambientale anche da un punto di vista tecnico eseguire contemporaneamente più di una indagine sismica in aree adiacenti, in quanto le diverse energizzazioni creerebbero problemi alla propagazione del segnale acustico, generando delle interferenze tra i segnali (effetti di risonanza, amplificazione del rumore, etc.) e rendendo di fatto il rilievo poco attendibile;

VALUTATO che il quadro prescrittivo impone al proponente di effettuare la verifica dei titoli minerari nell'intorno al fine di redigere un cronoprogramma delle attività che ne escluda la simultaneità e in conseguenza è possibile anche escludere l'effettuazione simultanea di indagini sismiche;

VALUTATO che nel caso in cui le attività sui due permessi fossero state programmate separatamente, la durata delle operazioni sarebbe stata superiore con la conseguenza che le interferenze con l'ambiente e con le attività locali (pesca e navigazione) sarebbero risultati incrementati

- Paesaggio

CONSIDERATO e VALUTATO che la distanza minima dalla costa è di minimo 10 miglia, non si prevedono impatti sulla componente;

VALUTATO che dai risultati dello studio si rileva che la nave non è visibile ad occhio nudo dalla costa da un visitatore posto sulla linea di costa;

VISTO che alla data odierna non risulta pervenuto il parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali;

VALUTATO inoltre che per quanto riguarda gli impatti cumulativi prodotti da indagini sismiche in aree limitrofe, questi sono stati sufficientemente indagati e, alla luce delle modalità di effettuazione della ricerca, che prevede un solo passaggio della nave esplorativa nei tratti oggetto di più autorizzazioni, possono dirsi non aggravanti per l'ambiente. Peraltro si ritiene che il limite spaziale e temporale (stagionale – rispetto ai fenomeni riproduttivi delle specie) delle suddette attività sia tale da rendere trascurabile la comparsa di eventuali effetti cumulativi, come anche evidenziato negli studi richiamati nella Relazione di ISPRA

VALUTATO che per quanto riguarda gli impatti cumulativi prodotti da indagini sismiche in aree limitrofe, questi possono essere esclusi in quanto l'indagine sismica sarà unica per aree omogenee, mentre l'impatto cumulativo che potrebbe verificarsi in aree dove insistono diverse attività antropiche che generano rumore (piattaforme di estrazione, traffico navale, pesca, ricerca scientifica) è di difficile valutazione. Tuttavia si

ritiene che il limite spaziale e temporale delle suddette attività sia tale da rendere trascurabile la comparsa di eventuali effetti cumulativi. A tal riguardo nel quadro prescrittivo del presente parere viene vietata la contemporaneità con ulteriori indagini sismiche in ambiti geografici dove la distanza fra le imbarcazioni sismiche sia inferiore, nel punto più vicino atteso, a 55 miglia nautiche (100 km), in modo da garantire un'adeguata via di fuga ai mammiferi marini (così come ribadito anche nel sopra citato rapporto ISPRA)

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto della Società NORTHERN PETROLEUM (UK) Ltd denominato "Permesso di Ricerca di idrocarburi d 30 G.R. - NP", da svolgersi nel Canale di Sicilia a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

Prima dell'avvio del Programma di Ricerca il proponente deve:

1. Al fine di limitare la durata delle indagini nelle aree contigue d29G.R.-NP e d30G.R.-NP, una volta ottenuta la titolarità dei permessi, le due indagini sismiche all'interno delle predette aree, dovranno essere svolte in una unica campagna di prospezione geofisica, ottimizzando il periodo di esecuzione a complessivamente 14 gg dall'inizio dei lavori;
2. Prima dell'avvio del Programma di Ricerca il proponente deve comunicare preventivamente a province e comuni le date di inizio e la durata delle indagini nel tratto di mare prospiciente i rispettivi territori;
3. Concordare con ISPRA un dettagliato "*cronoprogramma di effettuazione delle prospezioni*" che contenga:
 - i. Indicazioni di tempi, mezzi impiegati, cartografia delle rotte giornaliere e dei transetti;
 - ii. Indicazioni di tutte le aree interessate, anche oggetto di autorizzazione diversa dalla presente, che il Proponente intende esplorare con la stessa nave durante la stessa prospezione;
 - iii. Indicazioni di periodi di fermo biologico della pesca marittima così come stabiliti dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per le zone di mare interessate dall'attività oggetto del presente parere;
 - iv. Indicazioni sul periodo di svolgimento dell'indagine sismica da effettuarsi al di fuori dei periodi di deposizione delle uova e di riproduzione delle principali specie ittiche di interesse commerciale – di massima nel periodo fine autunno/inverno -

Tale crono programma sarà articolato in modo da garantire che non vi sia la contemporanea esecuzione di indagini sismiche in ambiti geografici dove la distanza tra le navi trainanti, nel punto più vicino atteso, sia inferiore a 55 miglia nautiche (circa 100 km), nonché da garantire il divieto di contemporanea esecuzione di indagini sismiche 2D e 3D se non siano trascorsi almeno 12 mesi dalla prima campagna.

Tale crono programma, così come concordato con ISPRA, sarà trasmesso per conoscenza al MATTM e alle Capitanerie di porto interessate;

4. Pianificare con ISPRA almeno una visita ispettiva a bordo della nave sismica (il numero e la durata dei controlli può variare in base alla durata dell'attività di prospezione) al fine di assicurare il corretto svolgimento delle attività, la messa in atto di tutte le misure di mitigazione secondo le procedure raccomandate e la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni del presente parere

5. In relazione alle modalità operative di progettazione della campagna di acquisizione geofisica il Proponente, prima dell'avvio del Programma di Ricerca, deve suddividere l'area d'indagine secondo una griglia composta da maglie ed informare le diverse unità gestionali locali sulle aree che si renderanno via via disponibili per le attività di pesca e fornire alle Capitanerie di Porto, aventi competenza sulla zona oggetto di indagine, un calendario settimanale delle operazioni che verranno svolte e delle zone che saranno interessate dall'attività di indagine;
6. Presentare a ISPRA una dettagliata relazione sulle misure di mitigazione previste, con specifico riferimento:
 - i. alle “*Linee guida per la minimizzazione del rischio di danno e di disturbo ai mammiferi marini dalle indagini sismiche*”, sviluppate dal Joint Nature Conservation Committee (JNCC Guidelines for minimising the risk of injury and disturbance to marine mammals from seismic surveys, agosto 2010), e alle “*Linee guida per la riduzione degli impatti del rumore antropogenico sui cetacei*” (linee guida generali e linee guida per le ricerche sismiche e l'uso dell'air-gun) sviluppate da ACCOBAMS (ultima risoluzione vigente), optando sempre per l'approccio più cautelativo;
 - ii. Non dovrà essere prevista alcuna attività di prospezione laddove i fondali abbiano una profondità inferiore ai 50 metri;
 - iii. alle modalità operative da attuare per il continuo monitoraggio visivo avvalendosi di osservatori qualificati (Marine Mammals Observers – MMO) e monitoraggio acustico passivo con strumenti e personale altamente specializzato (PAM);
 - iv. al divieto di non effettuare alcuna attività di ricerca o prospezione all'interno delle Zone di Tutela Biologica, laddove istituite e perimetrate, ed entro le 12 miglia dal loro confine;
 - v. La definizione più cautelativa possibile della Area di sicurezza intorno alla sorgente emissiva

L'effettiva adozione delle misure di cui alla presente prescrizione durante la fase di esecuzione delle attività di prospezione, dovrà essere accuratamente descritta e controfirmata dagli esperti di cui alla medesima prescrizione e costituirà parte integrante del rapporto di cui alla prescrizione 6.

Durante la fase di esecuzione delle attività di prospezione il proponente deve:

7. L'indagine dovrà essere svolta in base ai risultati della modellazione del segnale acustico (in relazione alle batimetrie da indagare) secondo la configurazione di array “meno impattante” ottimizzando l'intensità della sorgente in base alla profondità dell'area da indagare, utilizzando sempre la minima potenza della sorgente, anche mediante la tecnologia “Flip/Flop” che consente di selezionare alternativamente camere di pressurizzazione di grandezza diversa al fine di fornire energia al sistema alle diverse frequenze in base alle necessità geologiche;
8. Fatte salve tutte le misure di mitigazione di cui alla prescrizione numero 2, adottare comunque le seguenti procedure:
 - a) durante le fasi di eventuale attraversamento di aree sensibili quali le ZTB, mantenere sempre tutte le attrezzature disattivate;
 - b) conseguire gradualmente, ogni qual volta verrà accesa la sorgente di suono, il raggiungimento della intensità e frequenza operativa degli air-gun (soft start);
 - c) sospendere immediatamente o non avviare le sorgenti di suono qualora venga segnalata (mediante osservazione visiva e/o monitoraggio acustico) la presenza di mammiferi nella zona di esclusione/zona di sicurezza;

- d) utilizzare la minor potenza acustica necessaria, in considerazione dei fondali da indagare;
- e) configurare gli array in modo tale da ridurre al minimo la propagazione orizzontale delle onde.
- f) interrompere gli spari ad ogni fine linea, fatte salve eventuali esigenze di "full fold", ai fini della piena copertura dei dati sismici ai bordi dell'area in esame";
- g) utilizzare, in aree di transito di specie da salvaguardare e qualora ne sia accertata la presenza, ed in particolare per il caso della *Caretta caretta*, i dispositivi "Turtle guards" da applicare alla struttura della boa di coda della nave sismica, al fine di evitare l'intrappolamento accidentale di tartarughe marine nelle apparecchiature di rilievo sismico;

Al termine del programma di ricerca:

- 9. Compilare un rapporto (in lingua italiana), controfirmato dagli osservatori specializzati di cui alle precedenti prescrizioni, nel quale:
 - a) dovranno essere riportati la data e la localizzazione precisa dell'indagine effettuata, la tipologia e le specifiche degli air-gun, il numero e il tipo di imbarcazioni impegnate, la registrazione di tutte le occorrenze di utilizzo dell'air-gun, incluse la diminuzione dell'intensità (power-down), l'avvio graduale (soft-start) e la cessazione (shut-down) della sorgente acustica;
 - b) relativamente alle osservazioni dei mammiferi e chelonidi avvenute prima e durante la prospezione, dovranno essere indicate le modalità dell'avvistamento, le specie, il numero di individui, le coordinate, l'ora, le condizioni meteo climatiche e le considerazioni degli osservatori a bordo (MMO);
 - c) dovranno essere accuratamente descritte le eventuali informazioni relative a presenza e attraversamento (o assenza) di aree sensibili quali le ZTB e le relative modalità di spegnimento di attrezzature di sparo;
 - d) dovranno essere accuratamente descritte le informazioni necessarie a consentire al MATTM di verificare l'effettiva adozione delle misure descritte nelle prescrizioni n. 1, 2 e 3.

Il suddetto rapporto dovrà essere trasmesso al MATTM e all'ISPRA entro 30 giorni dal termine delle attività; il formato dei dati dovrà essere sia cartaceo che elettronico, quest'ultimo compatibile con le specifiche pubblicate sul sito del MATTM.

Tutti gli oneri legati all'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente parere sono a completo carico del Proponente.

L'ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere verificata dal ISPRA e dell'esito dell'ottemperanza dovrà essere informato il MATTM.

Presidente Ing. Guido Monteforte Specchi

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

ASSENTE

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA
Speciale)

M.F. Stagno d'Alcontres

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

Sandro Campilongo

ASSENTE

Prof. Saverio Altieri

Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

ASSENTE

Dott. Renzo Baldoni

ASSENTE

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

Stefano Bonino
Borgia (Contrario)

Dott. Andrea Borgia

Ing. Silvio Bosetti

Silvio Bosetti

Ing. Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

Antonio Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti

ASSENTE

Arch. Laura Cobello

ASSENTE

Prof. Carlo Collivignarelli

ASSENTE

Dott. Siro Corezzi

Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

ASSENTE

Prof.ssa Barbara Santa De Donno
CENS. MARCO DE GIORGI

ASSENTE

Ing. Francesco Di Mino

Francesco Di Mino

Avv. Luca Di Raimondo

ING. CHIARA DI MAMBRO

Chiara Di Mambro

Ing. Graziano Falappa

ASSENTE

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Arch. Antonio Gatto

Prof. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

ASSENTE

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

ASSENTE

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

~~Dott. Antonio Mercuri~~

Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

ASSENTE

Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

Xavier Santiapichi
.....
Paolo Saraceno
.....

Dott. Paolo Saraceno

ASSENTE

Dott. Franco Secchieri

Francesca Soro
.....

Arch. Francesca Soro

ASSENTE

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

ASSENTE

Ing. Roberto Viviani

ASSENTE

Arch. Vera Greco (Regione Sicilia)